



Rendiconti  
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL  
*Memorie di Scienze Fisiche e Naturali*  
125° (2007), Vol. XXXI, P. II, t. I, pp. 69-70

CLAUDIO RICCI\*

### **Indirizzo di saluto**

I temi dell'ambiente, e della sua tutela, sono stati, negli ultimi quindici anni, un punto di riferimento per molte riflessioni culturali e per l'approvazione di accordi, purtroppo per gran parte disattesi.

Si avverte oggi la necessità di continuare sulla strada della sensibilizzazione culturale, all'interno delle scuole e nelle diverse componenti della società, ma ancora più cogente è l'urgenza che sull'ambiente di "imbocchi" la strada della concretezza applicativa.

Questo a partire dalla così dette "energie alternative": non si può continuare a dire che "tutte sono buone e applicabili".

Occorre un maggiore discernimento "promuovendo" solo quelle che garantiscono il fondamento di ogni applicazione: la possibilità, con gli utili che se ne conseguono, di recuperare i costi in 4-5 anni.

Anche sul tema dell'architettura occorre non creare "mode", spesso prive di risultati apprezzabili, che portano a "osannare" la bi-architettura, o proposte simili, come la nuova "pietra filosofale".

Bisogna tornare alla semplicità dell'approccio, del "buon modo di costruire", magari senza proclami, in grado di contenere consumi, impatto ambientale ed evitando che l'architettura sia più un monumento ai progettisti che una osmosi fra "ambiente e costruito".

In ultimo, ma fondamentali, lo smaltimento dei rifiuti, che per certi versi si "lega" con le tecniche di produzione dell'energia, e le nuove tecnologie, anche di comunicazione, senza la quali "nulla esiste".

Per questi motivi Assisi, terra francescana ove il connubio fra uomo, ambiente e cultura ha avuto copiose "sublimazioni spirituali", potrebbe ospitare un "centro di ricerca con annesso master" in modo che si possano studiare, e definire, "modelli applicativi di sviluppo sostenibile" per famiglie, imprese, città e territori.

\* Sindaco del Comune di Assisi. E-mail: sindaco@comune.assisi.pg.it

Le convenzioni, anche internazionali, saranno rispettate solo se, nei prossimi anni, il concetto di “cultura ambientale” si sposerà con la convenienza applicativa, e con la concretezza che l’uomo pretende.

Altre strade produrrebbero solo “teoria”, buona per “tenere la coscienza a posto” ma non per assicurare un futuro all’umanità.